



Gran Canaria: trekking, mare e musica jazz sull'isola continente

Sentieri fra le dune che portano all'oceano. [Trekking](#) nei canyon o nei crateri. Poi, il mare con le sue acque blu. E anche un festival jazz... Serve altro?

Ad accogliere il viaggiatore che per la prima volta arriva a [Gran Canaria](#) è il profumo dell'isola. Un misto di natura, spezie e salsedine che regala l'impressione di trovarsi in Africa e, allo stesso tempo, su un atollo tropicale.

Gran Canaria, continente in miniatura

La particolarità di questa destinazione è proprio qui: racchiudere in sé una grande varietà di paesaggi, tanto che molti la definiscono un continente in miniatura, dove canyon di terra rossa si alternano a foreste di conifere e le caldere dei vulcani si affacciano su spiagge infinite.

Se l'olfatto è il primo senso che si attiva, segue a poca distanza la vista, che si riempie dei colori via via che i panorami si svelano.

Tutti i colori di Gran Canaria

Il blu del mare, certo, ma anche il verde intenso che avvolge i sentieri che percorrono il nord, il rosso e il nero della terra arida nel cuore dell'isola, l'oro del deserto modellato dal vento a sud.

Trekking, natura e note jazz a Gran Canaria

I percorsi sono adatti a tutte le gambe e promettono scenari indimenticabili soprattutto in estate, quando la natura è al massimo dello splendore.

Tutto intorno, l'aria si fa frizzante sulle note del [Festival del Jazz](#), in programma ogni estate nel mese di luglio.

A piedi intorno al vulcano di Bandama

Nel nord-est dell'isola, a soli 20 minuti di auto dalla **capitale Las Palmas**, la caldera di Bandama è un enorme cratere con un diametro di mille metri originato da un'esplosione vulcanica avvenuta migliaia di anni fa.

Con il fondo concavo coperto da boschi, i grandi depositi di cenere vulcanica e le ripide pareti rocciose, è uno dei luoghi più suggestivi per fare trekking.

Sul percorso di due chilometri, punteggiato da olivi selvatici e dal tajinaste, una piramide di piccoli fiori bianchi che può arrivare fino a tre metri di altezza, non è difficile avvistare aquile e gheppi che si stagliano nel blu del cielo.

“Tra i numerosi sentieri che si possono percorrere sull'isola, questo è il mio preferito”, racconta Adrián Ibáñez Rodríguez, nato a Las Palmas, per anni membro dell'associazione Avafes, impegnata nella salvaguardia della fauna selvatica delle Canarie.

“Si tratta di un luogo suggestivo: dall'alto regala l'emozione di stare sul ciglio di un vulcano, al centro ci si sente avvolti dalle alte pareti di roccia scura. In più la zona è circondata da vigneti: qui il terreno è fertile per produrre i vini vulcanico-minerali dell'arcipelago”.

Trekking dalla Cruz de Tejeda

Posta come una bandierina al centro dell'isola, la **Cruz de Tejeda**, una croce di pietra grigia, è il miglior punto di partenza per chi vuole fare trekking senza perdersi con l'auto su strade che, una curva dietro l'altra, si arrampicano sui monti.

Da qui si ammirano il **Roque Bentayga**, uno sperone di roccia nella caldera vulcanica di **Tejeda**, il **Pozo de la Nieves**, la montagna che raggiunge quasi 2.000 metri, e il **Roque Nublo**, il monolite di origine vulcanica simbolo di Gran Canaria.

Per ritrovarsi al suo cospetto si possono seguire diversi sentieri, dai più brevi e semplici ai più impegnativi. Il percorso di 12,5 chilometri che parte dalla croce richiede quattro ore di cammino, ma la ricompensa è arrivare su un altopiano dove ammirare tutto l'arcipelago.

Alla scoperta del Barranco de Guayadeque

Questo è anche il luogo migliore per osservare il curioso fenomeno del “mare di nuvole” che avvolge le cime degli alberi in una coltre bianco-latte.

Chi cerca panorami insoliti può trovarli poco distante, nel **Barranco de Guayadeque**, una gola lunga 15 chilometri che segue un itinerario tortuoso tra ripidi pendii ricoperti da cespugli e fichi d'India dove spuntano le numerose grotte naturali che un tempo erano rifugio degli indigeni preispanici e oggi sono diventate abitazioni e ristoranti.

Dalla fine della strada parte un sentiero di 7 chilometri che porta alla **caldera vulcanica di Los Marteles**.

Infine, per un'ultima immersione nel cuore della terra rossa, basta spostarsi al **Barranco de las Vacas**, un canyon con archi di roccia modellati dall'acqua.

Tappa a Maspalomas



Quando il vento soffia, la sabbia si sposta a onde sulle dune, creando disegni ipnotici. Succede nel piccolo deserto di **Maspalomas**, a sud dell'isola, dove l'oro dell'arena che brilla sotto il sole finisce nel blu dell'Atlantico.

Per esplorarlo ci sono percorsi segnalati che contribuiscono a conservarne la bellezza. "Il punto di osservazione migliore sulle dune si raggiunge passando attraverso il corridoio coperto dell'Hotel Riu su avenida de Tirajana, aperto anche a chi non alloggia in albergo", consiglia Adrián.

"Vicino c'è uno stagno, una riserva naturale dove avvistare trampolieri, garzette e persino aquile pescatrici.

Trascorso il pomeriggio in spiaggia, a me piace concludere la giornata con una passeggiata a **Puerto de Mogán**, un borgo marinaro attraversato da stretti canali con case di calce bianca illuminate dal fucsia della bougainville".

articolo su [Dove](#)

Categoria

1. Info trekking
2. Luoghi da scoprire

Tag

1. News dal Mondo
2. Trekking

Data di creazione

2024/08/29